

#ANZIANI IN FORMA

| a cura di Pro Senectute |

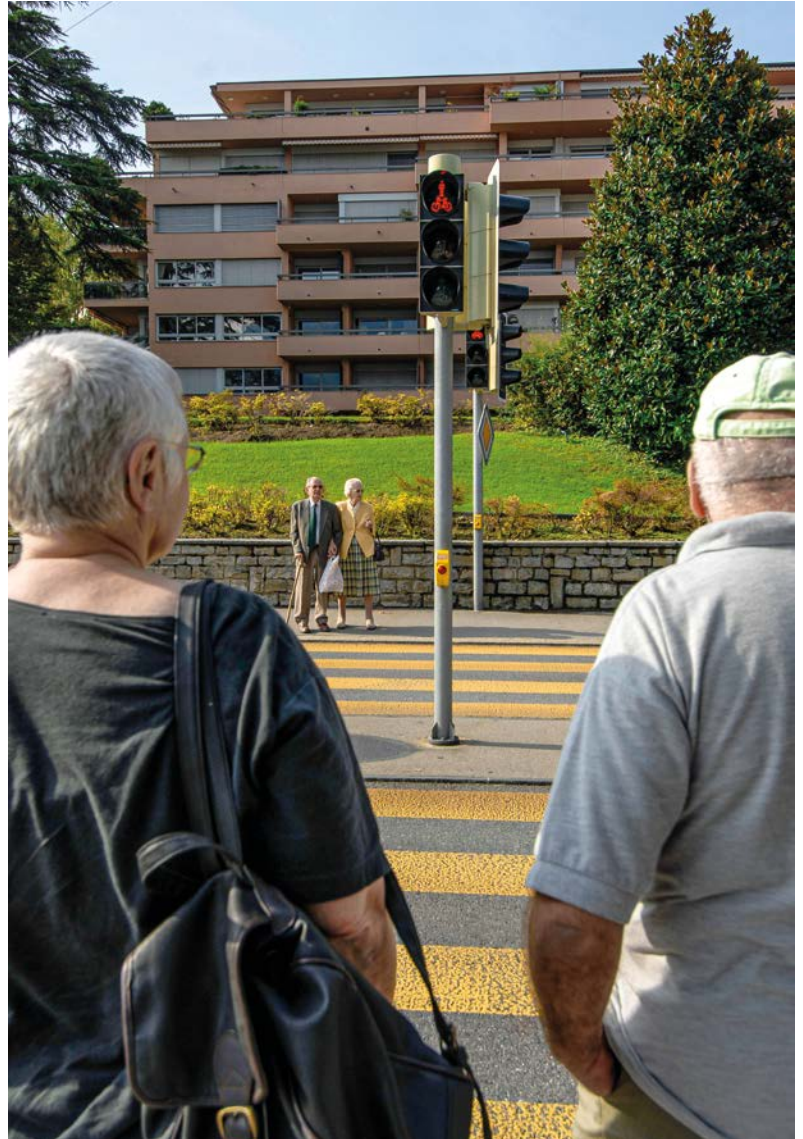
Non è una città per pedoni

Un recente studio pubblicato da Mobilità pedonale Svizzera fornisce spunti interessanti. Sono state analizzate 16 città e la situazione peggiore per i pedoni – soprattutto a causa degli attraversamenti – è stata riscontrata a Lugano. Nella maggior parte dei casi, il tempo d'attesa è eccessivo, mentre quello disponibile per l'attraversamento è spesso insufficiente.

Interessanti le raccomandazioni d'intervento che vengono indicate nel rapporto. «*Occorre più posto per chi va a piedi – rileva Mobilità pedonale Svizzera – I marciapiedi sono di regola troppo stretti e ostruiti. Bisogna prevedere più zone pedonali e d'incontro, ma anche ridurre la velocità. E infatti provato statisticamente che su strade con limiti a 20 o 30 km/h il numero di incidenti che vedono coinvolti pedoni si riduce di molto. Occorre abbassare il tempo d'attesa ai semafori, generalmente troppo lungo, ciò che crea disagio e malcontento. Vanno separati i pedoni dai ciclisti: la circolazione in bicicletta sui marciapiedi va evitata, come vanno evitate altre situazioni di conflitto tra queste due forme di mobilità lenta.*

Per quanto riguarda le altre difficoltà, è stato sollevato il problema della mancanza di panchine sui percorsi pedonali, dell'assenza in alcune fermate del bus di una copertura in caso di pioggia o di protezioni per quando il sole è cocente. La questione delle panchine è già stata affrontata in Municipio: ci sono infatti zone privilegiate in cui ce ne sono parecchie (lungolago, parco Ciani, Lanchetta, ecc...), mentre in altre, che la gente frequenta tutti i giorni, spesso mancano. Questo può mettere in difficoltà non solo le persone in età avanzata e/o con problemi motori, ma anche disabili o mamme con bimbi piccoli, per i quali una fermata può essere di aiuto.

La qualità di vita della popolazione è strettamente legata alla possibilità di mantenere la propria autonomia e i contatti sociali. Potersi muovere in sicurezza è un bisogno primario, come l'autonomia e la salute. Si consiglia sempre (a tutti) di spostarsi il più possibile a piedi – i famosi 30 minuti al giorno – ma bisogna anche offrire buone condizioni per poterlo fare. Per questo motivo Pro Senectute riprende regolarmente il tema organizzando annualmente – in collaborazione con Associazione traffico e ambiente (Ata) e altri partner sociali del territorio – corsi di mobilità,



pensati per le persone anziane che si trovano ad affrontare le insidie del traffico.

È importante riportare frequentemente d'attualità il tema per sensibilizzare l'opinione pubblica e far sì che anche le autorità possano intervenire per migliorare le cose. Questo perché, alle nostre latitudini, i pedoni rimangono in ultima posizione nella gerarchia del traffico, che vede sempre le auto in pole position.

Il Municipio di Lugano ha già detto di voler intervenire: da inizio anno sono infatti previsti i lavori di riprogrammazione degli impianti semaforici in cui i pedoni devono attendere troppo a lungo. Occorre riporre fiducia nelle istituzioni e sarà quindi «affaire à suivre». Perché in ultima analisi tutti, e non solo gli anziani, ne trarranno vantaggio.